



COORDINAMENTO PROVINCIALE FP-CGIL VIGILI DEL FUOCO LA SPEZIA



Ai colleghi, agli iscritti

Oggetto: alcune riflessioni per la campagna tesseramento FPCGILVVF

...Chi è iscritto si deve sentire orgoglioso di appartenere e contribuire a dar forza all'unico sindacato rimasto dalla parte dei lavoratori...

In questa fase in cui tutti lavorano per isolare la CGIL invece di dare risposte per occupazione e salari.

In questa fase in cui lo sport nazionale è quello di togliere i diritti al lavoro, e stappargli la sua dignità.

Rivendichiamo a gran voce la nostra diversità da chi ha abdicato il proprio ruolo sindacale.

Noi non c'entriamo con questa riorganizzazione figlia della L.252/04 e del DLgs. 217/05 che ne ha applicato gli effetti devastanti.

Sono 4 anni in solitaria che denunciavamo pubblicamente ed ogni tavolo lo scempio che sta portando questa riorganizzazione.

Sono 4 anni in cui ci hanno apostrofato come conservatori, come chi remava contro, come coloro che starebbero bloccando lo sviluppo del CNVVF.

Sembra di leggere il solito copione calato dall'alto e applicato diligentemente dal basso.

Sono i soliti aggettivi che "il capo" usa per offendere la CGIL e tutti coloro che osano criticare il suo operato.

Ebbene sono 4 anni che denunciavamo la perdita di diritti e tutele, di potere d'acquisto dei salari, d'opportunità di sviluppo, ricordiamone alcune:

- ❖ La scomparsa delle R.S.U. (massima democrazia nei posti di lavoro)
- ❖ Gerarchizzazione che irrigidisce una struttura operativa (tutti devono controllare tutti) che va contro " il fare squadra"
- ❖ Un contratto che esce come DPR per essere modificato deve fare l'iter parlamentare con tutti i tempi e le lungaggini del sistema (una legge si modifica solo con una legge); non sono più validi gli accordi nazionali di modifica con il consenso delle parti
- ❖ I vigili coordinatori che svolgono "in caso di assenza o impedimento" dei qualificati il ruolo di capo partenza non hanno più il riconoscimento economico e giuridico garantito in passato dall'istituto delle mansioni superiori.
- ❖ I passaggi di qualifica, per i quali c'eravamo battuti, in solitaria, chiedendo una moratoria che confermasse il vecchio sistema fino al 2008
- ❖ Gli arretrati economici scomparsi perché la decorrenza economica è successiva alla nomina, mentre solo quella giuridica è retroattiva
- ❖ Un sistema di relazioni sindacali che introduce il "sentito le OO.SS." tradotto: "...se vi va bene se no comunque decido io..."

Per la CGIL, ma non per tutti i governi che si sono susseguiti, non c'è bisogno di una sesta forza di polizia.

Apro parentesi...

Non è scopiazzando da chi è "sulla strada come noi" (ha solo quello in comune) che può passare il rilancio del CNVVF.

Nel decreto anticrisi il 40% va a sovvenzionare il patto per il soccorso e il 60% va ad una nuova indennità per i servizi svolti all'esterno.

Ancora una volta si va a scegliere quanti soldi, a chi darli, bypassando il sindacato.

Non era più semplice e organico inserirla in pianta stabile nell'indennità di rischio in modo da vederla conteggiata in quota A, al 100% nel calcolo della pensione.

Ogni aumento sull'accessorio è sempre una vittoria a metà.

Poi c'è questa continua discriminazione nei confronti del personale SATI, mai riconosciuto a pieno e sempre discriminato da queste indennità una tantum.

Chiudo parentesi...

Noi svolgiamo protezione civile tutti i giorni durante lo svolgimento del nostro lavoro, siamo riconosciuti dalla L.225/92 componente fondamentale, ma abbiamo sempre paura di fare tutto il passo.

Non siamo ostinati, ma consapevoli che è quello il mondo che ci appartiene e quello il mondo dal quale possiamo attingere risorse per rilanciare il nostro futuro.

Proporci, confrontarci, uscire dalle caserme e avvicinarci ai cittadini non ci deve spaventare.

Abbiamo le capacità per dimostrare la nostra professionalità.

Non facciamo sempre i "tafazi" della situazione.

Non facciamo vincere la paura.

Non andiamo a cercare parole che ci rassicurano (comparto sicurezza).

Noi in quel terreno siamo deboli, non ci appartiene, non lo pratichiamo abitualmente.

Noi portiamo "il soccorso", noi non reprimiamo!!!

E' con quello che facciamo tutti i giorni che possiamo dimostrare la nostra unicità e la nostra importanza.

Chi meglio di noi garantisce un interlocutore valido al cittadino\utente che ha bisogno di aiuto.

Non facciamoci confondere dalla propaganda spicciola che vede nella polizia giudiziaria un'assonanza chiara con quel comparto.

Anzi rafforziamo pure il nostro impegno in questo settore, proponiamoci come validi interlocutori per un'opera di assistenza alle imprese, come riconosciuto anche dal ministro Maroni, ma anche e soprattutto di salvaguardia dei lavoratori nei posti di lavoro (aggiungo io).

Perché anche in questo modo continuiamo a fare il nostro lavoro.

In questo caso lavoriamo sulla prevenzione.

PREVENZIONE, PREVISIONE, SOCCORSO E ASSISTENZA.

I pilastri della protezione civile.

E' nel nostro DNA portare solidarietà.

E' la nostra vicinanza ai drammi che le persone vivono e ai quali cerchiamo di dare le risposte che darebbe un buon padre di famiglia.

E' facile farsi tentare dalle stellette...

Ma non è con l'autorità che ci guadagniamo il giusto riconoscimento.

Ma è l'autorevolezza della nostra professionalità.

Per questo nelle nostre piattaforme alla sacrosanta richiesta di salario dignitoso, non dimentichiamo mai di chiedere organici, mezzi e attrezzature, formazione permanente.

Senza assunzioni non c'è futuro.

Con mezzi ed attrezzature vetuste si rischia di più.

Senza formazione cala l'attenzione e la soglia del pericolo che non può e non deve essere demandata solo all'esperienza.

Attenti nel progetto del governo dietro all'attacco al pubblico impiego c'è l'obiettivo di ridurre il pubblico ad un ruolo sempre più marginale, magari con qualche eccellenza, allargare al privato e al volontariato la divisione della grossa torta dei servizi, compresi quelli essenziali.

Alcuni esempi:

- ❖ Il blocco del turn-over
- ❖ Il taglio ai bilanci
- ❖ I rinnovi dei contratti da presa in giro
- ❖ L'accusa di essere dei fannulloni

L'intento, oltre quello di isolare la CGIL, era di dividere il mondo del lavoro pubblico da quello privato.

La CGIL con la manifestazione del 13 febbraio ha risposto anche a questo portando in piazza i metalmeccanici e i dipendenti pubblici, insieme, uniti per chiedere a questo governo di dare le risposte che gli competono per reagire alla crisi.

Questo attacco non ha risparmiato nessuno, nemmeno le forze dell'ordine. Tagliano risorse alla sicurezza e propongono le ronde e l'esercito.

Sveglia è sempre e solo propaganda.

Sarà un caso ma il netto dell'offerta per il 2008/09 ha il solito valore della social-card.

Sarà, ma sono messaggi subliminali.

L'apertura continua al volontario, dicevo qualche riga sopra, senza una crescita costante anche della parte professionista.

La mancata subordinazione della parte volontaria a quella permanente al di là della qualifica.

Sono tutti segnali che la CGIL ha saputo cogliere e da sola continua a battersi.

La bontà delle nostre scelte non è in discussione.

La dimostrazione ci viene dai lavoratori che hanno aderito numerosi agli scioperi e alle manifestazioni che la CGIL ha messo in campo.

Dimostrazioni che ci impegnano a continuare così.

Orgoglio e appartenenza.

Uniti si vince.

La Spezia, 02/03/09

Per il coord. nto prov.le FPCGILVVF
La Spezia

